

Vivere il

bosco

giocare – scoprire – apprezzare

*pianificare, realizzare
e valutare*



Indicazioni pratiche, informazioni,
metodi e trucchetti

Erich Gyr | SILVIVA

rex

Erich Gyr | SILVIVA

Vivere il bosco

giocare – scoprire – apprezzare

rex verlag luzern
ISBN 978-3-7252-1025-1

Prima edizione

Questa prima edizione in italiano è la traduzione e l'adattamento della terza edizione del libro «Naturerlebnis Wald»: edito da SILVIVA e dalla casa editrice rex di Lucerna nel 2016, rivisto e curato da Erich Gyr, quale collaboratore e formatore di lunga data di SILVIVA. «Naturerlebnis Wald» venne pubblicato per la prima volta nel 2004 e fu concepito da Klemens Niederberger dell'associazione «Vivere il bosco / Découvrir la forêt / CH-Waldwochen», nel frattempo diventata SILVIVA.

Nel 1995 – sempre edito dal predecessore di SILVIVA «Vivere il bosco» e dall'allora Direzione delle foreste, dell'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio – apparve l'opuscolo «Vivere il bosco: 20 proposte di attività nel bosco», contenente idee sperimentate dall'associazione nel corso di 10 anni. Per rendere omaggio a quell'opuscolo, che tanto ebbe successo nel Canton Ticino, SILVIVA ha deciso di dare lo stesso titolo al presente libro.

Qualora non fosse indicato diversamente, il copyright appartiene a SILVIVA.

Impressum

Tutti i diritti riservati

© 2017 by rex verlag luzern/SILVIVA

1ª edizione

Titolo dell'originale tedesco «Naturerlebnis Wald»

Con il sostegno di:

Dipartimento del territorio, Repubblica e Cantone Ticino

federlegno.ch

BoscoTicino

Patriziato di Ascona

Fondazione Oertli

Banca Raiffeisen Malcantonese

WWF Svizzera

Editore:	Fondazione SILVIVA, www.silviva-it.ch
Testi e foto:	Erich Gyr, Dürnten (ZH)
Traduzione:	Susanna Probst, Ascona
Ha curato l'edizione italiana:	Raffaele Pellegrino, SILVIVA
Illustrazioni:	Christoph Fischer, Lucerna
Grafica:	Sandra Barmettler, Brunner Medien AG, Kriens
Coordinamento produzione:	Brunner Medien AG, Kriens
Casa editrice:	rex verlag luzern

www.rex-verlag.ch

ISBN 978-3-7252-1025-1

Prefazione

Ponendo al centro la dimensione del bosco e l'importanza della sua conoscenza e corretta fruizione, il volume curato da Erich Gyr riunisce aspetti che stanno particolarmente a cuore al Dipartimento del territorio del Canton Ticino: la salvaguardia dell'ambiente e l'educazione alla sua salvaguardia.

I boschi occupano gran parte del territorio ticinese e rivestono un'importante funzione protettiva, naturalistica, paesaggistica, produttiva, nonché di svago. La presenza diffusa del bosco sul nostro territorio lo rende parte integrante del nostro paesaggio e del nostro immaginario, dimenticando forse quanto esso rappresenti anche un contesto unico per fare esperienze, esplorare, scoprire, apprendere; in una parola: per crescere.

Seguendo l'invito del volume, il bosco è da intendersi quale privilegiata «aula all'aperto», in cui le nozioni trovano una felice e preziosa applicazione pratica. Osservare, toccare, sentire, annusare, sono infatti alcuni dei predicati attorno ai quali possono nascere e strutturarsi stimolanti «lezioni ambientali» che, superando i confini delle aule tradizionali, insegnano a conoscere il bosco e le presenze che lo abitano, tra flora e fauna.

Pensato innanzitutto per bambini e ragazzi, il volume consegna in realtà messaggi e strumenti fruibili anche dagli adulti, non sempre in possesso di una conoscenza adeguata dei tanti aspetti legati alla dimensione boschiva e che possono così cimentarsi in nuove scoperte, nuovi percorsi, nuovi modi di guardare, percepire e vivere i boschi. Il bosco è infatti in grado di educare all'ascolto di noi stessi e di quanto ci circonda, lasciando un patrimonio di esperienze che, superando la teoria e coinvolgendo tutti i nostri sensi, si radicano in modo pro-

fondo e duraturo accompagnandoci nel nostro vivere quotidiano e nel nostro rapporto con gli altri.

Nascono da questo spirito le molte «aule nel bosco» che nel corso del tempo, e grazie all'impegno di forestali e docenti, sono sorte nel nostro Cantone con la volontà di porre al centro la sostenibilità, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio boschivo. In questo orizzonte, la pluriennale collaborazione tra la Sezione forestale del Dipartimento del territorio e SILVIVA – attore principale a livello nazionale nell'ambito della pedagogia forestale – si è dimostrata solida e fruttuosa, sancita anche dalla creazione del gruppo di educazione ambientale della Svizzera italiana (GEASI). L'impegno nei confronti della sensibilizzazione su tematiche ambientali si esplicita anche nella funzione del Dipartimento del territorio nel Forum svizzero dello sviluppo sostenibile; rappresentare il Cantone in questo contesto è un privilegio, ma anche e soprattutto un'importante responsabilità che ricorda quanto le nostre azioni e gesti quotidiani possano avere un impatto più o meno marcato sullo sviluppo sostenibile del nostro patrimonio paesaggistico e territoriale.

Sostenere la traduzione in italiano di questo volume è un ulteriore gesto concreto per condividere e incoraggiare l'impegno nei confronti del rispetto ambientale, con la consapevolezza della non inesauribilità delle risorse naturali e che proprio per questo motivo devono essere protette, conservate e, ancora prima, conosciute.

Avv. Claudio Zali
Direttore del Dipartimento del territorio

Come utilizzare questo libro

Questo libro non è stato concepito per restare sullo scaffale di una libreria o riposto in uno scatolone, magari accantonato in cantina o in soffitta. No, lo «spazio vitale» che mi immagino per questa pubblicazione è un bel posto all'aria aperta nella natura, in uno zaino il cui contenuto cambia a seconda di dove si sta andando. Oppure in casa, ma in una posizione strategica e a portata di mano!

Detto in altre parole, è un libro dalla pratica, per la pratica. È destinato a persone che desiderano svolgere attività di gruppo nel bosco e sfogliandolo possono lasciarsi ispirare dalle proposte, scegliere quelle più idonee al proprio scopo e modificarle in base alle esigenze individuali. Nella parte principale del libro si dimostra come – con metodi selezionati, classificati su base tematica – ci si può immergere nella

realtà del bosco inteso come luogo d'apprendimento e scoperta. Il libro comprende contenuti metodici e didattici, limitando consapevolmente al minimo indispensabile la trasmissione di nozioni teoriche riguardanti il bosco. Infatti, le alternative per apprendere queste ultime non mancano, sia frequentando appositi corsi che documentandosi in Internet o consultando la rispettiva letteratura specifica. In molti punti del libro, mi soffermo e spiego aspetti e relazioni del bosco che non sempre sono di facile comprensione. La divulgazione di un elevato numero di conoscenze sul bosco non costituisce la prerogativa per svolgere con successo esperienze attive nella natura e nel bosco. Occorre soprattutto sviluppare la facoltà di trasmettere esperienze didattiche a bambini, adolescenti e adulti di diverse fasce d'età, di suscitare l'interesse e stuzzicare la curiosità dei partecipanti, rafforzando il loro entusiasmo nei riguardi della scoperta della natura, o addirittura stimolando la riflessione e le azioni sostenibili. Le buone idee che vi servono – in aggiunta al vostro personale entusiasmo per il bosco e la natura – si trovano in questo libro.

L'originale tedesco rappresenta la terza edizione completamente riveduta del libro di Klemens Niederberger. Ho avuto il piacere e l'onore di potermi basare su di esso, aggiungendo delle novità e riprendendo le parti comprovate.

Erich Gyr
Fondazione SILVIVA



Indice

Prefazione	3	Acchiappino degli alberi	41
Come utilizzare questo libro	4	Il bosco che canta	41
1 Apprendere nel bosco	7	Costruiamo un albero	42
Il bosco quale luogo d'apprendimento	8	Calco di corteccia	45
Sviluppare la consapevolezza ambientale nel bosco	10	Trova la tua età	45
2 Educazione ambientale attiva nella natura (EAN)	13	Memory con le piante	46
Metodologia dell'educazione ambientale attiva nella natura	14	Il gioco dei bastoni	47
Trasmissione ludica dei contenuti didattici	16	Ortica multifunzionale	48
Flow learning (apprendimento in flusso)	17	Le funzioni del bosco	50
Gestione del processo d'apprendimento	17	Il bosco perfetto	50
Forme sociali	18	Memory delle funzioni del bosco	51
Destinatari: dai bambini agli adulti	19	Lo scialle di Biancaneve	52
Situazioni didattiche problematiche	22	Specchio, specchio del mio bosco	53
Conclusione di sequenze didattiche	24	Fotografo e macchina fotografica	54
3 Metodi e forme ludiche nella pedagogia forestale	25	Trova gli intrusi	55
Scoprire gli animali del bosco	26	Vedo qualcosa che tu non vedi	56
Studiare le tracce degli animali	30	Interrelazioni	57
Calco in gesso di un'impronta animale	31	Il suolo del bosco è una spugna?	58
Studiare la fauna del suolo	32	Vivere momenti particolari nel bosco	59
Volpe e topo	33	Avvicinarsi di soppiatto nel bosco notturno	59
Pipistrello e falene	33	Sentiero luminoso nel bosco scuro	61
Chi sono?	34	Nascondino al buio	63
Gioco degli scoiattoli	35	Il sacco dell'orrore	63
Pantomima animale	36	Lucciole colorate	64
Gufi e corvi	37	Alla ricerca di cibo nel bosco primaverile	65
Imparare a conoscere le piante del bosco	38	Elfi e fate di foglie	66
Ritrova l'albero!	40	Atelier di colori nel bosco autunnale	67
		Orologio animale	68
		Aula nel bosco	69
		Gioco degli aggettivi	69
		«Detto a naso ma non a caso, si tratta di ...»	70

Misurazione dell'altezza di un albero	71	7 Sicurezza nel bosco	121
Determinazione del volume di legno di un tronco	72	Misure preventive e identificazione dei pericoli	122
Calcolare la provvigione legnosa	74	Condizioni meteo avverse	122
Mappa sonora	75	Pericoli dovuti a terreni difficili	124
Che storia!	76	Pericoli dovuti ai piccoli animali: zecche	124
Pista per biglie	78	Tenia della volpe	125
Hotel per lombrichi	79	Allergia al veleno di insetti	127
4 Il bosco: non solo alberi	81	Farmacia d'emergenza per attività all'aria aperta	127
Le funzioni del bosco	82	Esempio di una semplice procedura da applicare in caso d'emergenza	127
Proprietari dei boschi e utilizzazione del legno	88	8 Allegati, link	129
Il futuro del bosco	91	Ringraziamenti	130
Piccolo dizionario degli equivoci forestali	93	L'autore	130
5 Il nostro posto nel bosco	101	SILVIVA	131
Il nostro comportamento nel bosco	102	Link utili	132
Infrastruttura nel bosco	105		
6 Dalla pianificazione alla realizzazione	109		
Dall'idea all'uscita nel bosco	110		
Il modello di pianificazione	112		
Lista di controllo per le condizioni quadro di un'uscita nel bosco	113		
Destinatari	114		
Obiettivi didattici	114		
Scelta dei metodi	116		
Esempio di pianificazione	117		



1 Apprendere nel bosco



Il bosco quale luogo d'apprendimento

I bambini di oggi devono imparare il più rapidamente possibile a leggere, scrivere e calcolare, per non parlare dell'inglese e delle competenze informatiche. Di sicuro non hanno tempo da perdere per svagarsi nel bosco. Una convinzione espressa non solo da alcuni insegnanti, bensì anche da genitori preoccupati che desiderano far studiare i loro pargoli il più possibile, affinché in futuro possano intraprendere una carriera «decente».

Tuttavia, da parecchio tempo gli asili nido, i gruppi di gioco, le scuole dell'infanzia e le scuole dell'obbligo hanno dimostrato che tutte le competenze necessarie si possono apprendere completamente o parzialmente nel bosco. Non solo: grazie alla possibilità di applicare le nozioni direttamente nell'attività pratica, i contenuti si acquisiscono meglio dal punto di vista empirico (con la propria espe-

rienza) e ciò in un contesto perennemente soggetto a cambiamenti. È assai evidente che questo tipo di approccio è più stimolante dal profilo didattico, risultando sul lungo termine più efficace se paragonato al classico apprendimento frontale normalmente impartito nelle aule scolastiche. Ma non è tutto! Oltre alle materie scolastiche, nel bosco si trasmettono competenze vitali fondamentali come ad esempio: il lavoro di squadra, la competenza sociale, la creatività, la fantasia, l'automotivazione, la costanza, l'autostima e molto altro ancora. L'apprendimento nel bosco non è riservato esclusivamente a bambini e adolescenti: ne usufruiscono anche gli adulti. Lo testimoniano le visite guidate e le giornate nel bosco, i volontariati, le manifestazioni per gruppi e le formazioni manageriali: tutti eventi che soddisfano la crescente esigenza di apprendimento nel e dal bosco.

«Credimi, l'ho sperimentato sulla mia pelle: nei boschi troverai più sapere che nei libri; gli alberi e le pietre ti insegneranno cose che nes-



2 Educazione ambientale attiva nella natura (EAN)



«Educazione ambientale» è un termine generico che si può suddividere in vari rami, tra cui figura anche l'educazione ambientale attiva nella natura. Quest'ultimo termine raggruppa settori quali la pedagogia attiva nella natura, la pedagogia forestale e la pedagogia attraverso l'esperienza attiva nella natura. Si tratta di settori particolarmente inclini alla percezione sensoriale e orientati all'esperienza.

- La natura e i fenomeni naturali vanno vissuti: l'avvicinarsi delle stagioni, i cambiamenti meteorologici, la crescita delle piante, la presenza degli animali nel loro spazio vitale.
- Apprendere e percepire utilizzando tutti i sensi: vedere, toccare, annusare, degustare, ascoltare, impiegare il senso dell'equilibrio.
- I partecipanti apprendono maggiori informazioni sulla natura e sull'ambiente in modo ludico e orientato all'attività pratica.
- I partecipanti possono instaurare un rapporto con l'ambiente circostante e con gli altri membri del gruppo.
- Il bosco quale luogo d'apprendimento favorisce la concentrazione, la creatività e la fantasia, le relazioni sociali, il linguaggio, il rapporto con la natura, il benessere, la forma fisica e molto altro ancora.
- Le proprie impostazioni e i propri valori influiscono molto sul rapporto con la natura e l'ambiente. Un confronto con essi risulta quindi indispensabile: l'EAN contribuisce anche alla formazione della personalità.

L'educazione ambientale attiva nella natura si concentra su temi naturali e ambientali valorizzando l'esperienza concreta, prendendo spunto dal bosco e dalla natura. Più che nella pedagogia attiva nella natura, ci si concentra sui processi che favoriscono e valorizzano le azioni responsabili dal punto di vista ecologico. La pedagogia forestale è una subcategoria dell'educazione ambientale attiva nella natura specializzata sui temi forestali.

Metodologia dell'educazione ambientale attiva nella natura

La metodologia dell'educazione ambientale attiva nella natura comprende il processo di come viene trasmessa l'educazione attiva nella natura. Ne fanno parte i (singoli) metodi, gli strumenti utilizzati, i mezzi didattici e le combinazioni metodiche (più estese).

I metodi (dal greco «methodos», ossia «meta-» = fra, assieme a, oltre e «hodos» = strada), intesi come forme d'azione e processi pianificati e strutturati, incentivano lo svolgimento di attività didattiche e permettono ai partecipanti di progredire nell'apprendimento. I metodi comprendono e riuniscono perlopiù diverse attività didattiche e fasi d'apprendimento. Spesso il termine «forma o attività didattica» viene usato come sinonimo di «metodo».

Suddivisione dei metodi

È possibile suddividere i metodi in base a diversi punti di vista. Segue una proposta di tre diverse suddivisioni metodologiche, frequentemente utilizzate. Ogni suddivisione presenta esempi concreti.

Suddivisione in base allo svolgimento di un'uscita nel bosco

- Metodi di introduzione e inizio: cerchio matutino, incarico di ricerca strada facendo, racconto
 - Parte principale con metodi rappresentativi/ orientati alla conduzione: breve relazione, dimostrazione
- oppure
- Parte principale con metodi orientati ai partecipanti: creazione di un mandala
 - Metodi conclusivi e di analisi: verifica dell'apprendimento, valutazione, cerchio conclu-



3 Metodi e forme ludiche nella pedagogia forestale

Studiare la fauna del suolo

Si osservano attentamente gli insetti che vivono al suolo o nel legname.

Spesso non percepiamo la presenza di questi animaletti, poiché lavorano per noi di nascosto. Coleotteri, porcellini di terra, vermi e lumache sono instancabilmente all'opera per trasformare gli scarti vegetali e animali. A coppie, muniti di un barattolo osserva insetti, si cercano insetti tra il fogliame, per terra o tra il legname. Con l'ausilio di un pennello gli animali possono essere trasportati nel barattolo osserva insetti senza ferirli. I partecipanti scelgono un insetto che desiderano studiare in dettaglio. Nel barattolo osserva insetti, gli scienziati in erba studiano con attenzione l'animaletto e in seguito lo descrivono e lo disegnano su una scheda. Inoltre, i partecipanti hanno il compito di cercare un nome che rifletta le caratteristiche dell'insetto. I risultati vengono presentati agli altri colleghi scienziati in plenum. Prima di concludere, rilasciare con cautela gli animaletti catturati nel luogo del ritrovamento.

Varianti

Se disponete di sufficienti barattoli osserva insetti, i partecipanti possono anche lavorare individualmente. La ricerca di insetti può essere svolta bene anche dai bambini delle scuole elementari.



SM, SMS, AD



4-20



60 minuti



Barattoli osserva insetti, pennelli, schede bianche in cartoncino, matite, ev. letteratura scientifica per determinare gli insetti

Suggerimenti

Non è così importante determinare in modo scientifico tutti gli insetti, poiché ve ne sono di moltissime specie e sottospecie. Questo metodo si concentra sull'osservazione e il riconoscimento preciso delle caratteristiche esterne dell'animale.



Calco di corteccia

Con i pastelli a cera, ricalchiamo diverse strutture di corteccia.

Fissare con del nastro per mascheratura («nastro da pittore») un foglio di carta sul tronco di un albero. Passare lentamente i pastelli a cera (neocolor) sulla carta, sempre nella medesima direzione, fino a quando la struttura della corteccia diventa chiaramente visibile. Sono idonei i pastelli concepiti come «blocchi», poiché si possono strofinare sulla carta nel senso della lunghezza. Con i pastelli a forma di pennarello, consigliamo di togliere la carta di protezione e utilizzarli pure nel senso della lunghezza.

Varianti

È anche possibile svolgere un indovinello basato sui calchi di corteccia. A coppie si ricalca la corteccia di differenti alberi e i disegni vanno consegnati a un'altra coppia. Questa tenta di identificare a quali specie di alberi appartengono.

In alternativa si possono ricalcare anche delle foglie.



PA, SI, SE, SM



6-20



15 minuti



Pastelli a cera, fogli A4 di carta bianca, nastro per mascheratura

Suggerimenti

Un paragone delle diverse immagini è ideale per definire le tipiche caratteristiche delle singole specie di alberi. A tale scopo eseguiamo anche una serie di calchi della medesima specie di albero ma con esemplari di differenti età, in modo da studiare l'intera gamma della struttura della corteccia. I disegni risultano molto utili anche quando si eseguono identikit degli alberi, ma la corteccia non è disponibile.

Trova la tua età

Ognuno cerca un albero che ha esattamente il suo stesso numero di anni.

Ai partecipanti viene assegnato l'incarico di cercare un albero che ritengono abbia la loro medesima età. Dopo qualche tempo, il gruppo si riunisce nuovamente. «A cosa avete prestato attenzione? Chi è sicuro di aver trovato un albero che corrisponde alla sua età?». Se qualcuno ne è proprio certo si esegue un sopralluogo al suo albero. Assieme si discute se ciò sia pos-



PA, SI, SE, SM, SMS



2-20



15 minuti



Niente; carta, penna e matite colorate nel caso della variante

A scenic view of a forest valley, likely in the Dolomites, with a green text overlay. The image shows a dense forest of evergreen trees in the foreground and middle ground, with a valley floor covered in more trees and a small stream or waterfall visible in the distance. The background features rugged, rocky mountain peaks under a clear sky. A green, trapezoidal shape is overlaid on the upper right portion of the image, containing the text.

4 Il bosco: non solo alberi

All'incirca un terzo della superficie totale della Svizzera e dell'Italia è ricoperta da boschi. Il bosco svolge numerose funzioni a vantaggio di noi umani: di alcune siamo consapevoli, mentre molte altre le diamo per scontate. Iniziamo ad approfittare del bosco fin dai primi istanti del mattino: ci alziamo dal nostro letto in legno, apriamo la finestra per fare entrare aria fresca (aria arricchita di ossigeno prodotto dagli alberi) usciamo dalla porta di legno della nostra camera da letto per andare a lavarci la faccia con acqua filtrata nel suolo del bosco, ci togliamo il pigiama (morbido grazie alla viscosa prodotta con cellulosa di faggio), prepariamo il caffè e beviamo succo d'arancia (grazie alla microcellulosa la polpa galleggia nel succo e non si deposita sul fondo del bicchiere), ci sediamo a tavola e leggiamo il giornale.

Le funzioni del bosco

Si può senza dubbio affermare che il bosco sia un instancabile fornitore di servizi. Detto in altre parole: senza il bosco, non solo la Svizzera ma l'intero pianeta risulterebbero inabitabili. Qui di seguito illustriamo soltanto alcuni importanti compiti, ossia funzioni, svolti dal bosco.

Funzione economica

Storicamente parlando, legno e nutrimento furono per molto tempo i principali prodotti del bosco per l'uomo e il bestiame. Al giorno d'oggi invece, il bosco inteso come risorsa alimentare è caduto in disuso, anche se grazie alle erbe officinali, alle bacche e ai funghi (tra cui il tartufo), è tuttora d'interesse per molte persone. Oggi il principale prodotto dell'economia forestale è il legno. La maggior parte del legno abbattuto nei boschi svizzeri finisce nelle segherie o nell'industria della carta/cellulosa. Più spessi e diritti sono cresciuti gli alberi, tanto più sono preziosi i loro fusti per

ricavarne assi, travi e legno per la costruzione di mobili. Le parti vicine alla chioma e il legno di categoria inferiore vengono invece spesso impiegati a scopo energetico, trasformati in ceppi e legna da ardere. I sempre più diffusi pellet sono ricavati dalla segatura e dalla corteccia pressate e prodotti nell'industria della lavorazione del legno. Dal legno vengono estratte numerose sostanze, in seguito impiegate per svariati prodotti della nostra vita quotidiana, come la cellulosa per la carta, la cellulosa microcristallina per le pastiglie, lo xilosio per il lievito e l'alcol industriale oppure la lignina, aggiunta al cemento quale agente disperdente e anche per influire sulla sua durata di solidificazione.

Funzione protettiva

A seconda dell'ubicazione, il bosco riveste un'importante funzione di protezione. Su pendii, un bosco stabile protegge dalla caduta di sassi, impedendo meccanicamente a questi ultimi di rotolare. A dipendenza delle dimensioni dei massi e della stabilità degli alberi, il bosco è perfino in grado di trattenere sassi in caduta libera. Per assolvere a questa funzione un bosco deve tuttavia presentare una struttura livellata e stabile, con diverse specie di alberi di differenti età.

Purtroppo nemmeno un bosco sano è in grado di fermare una valanga che sta precipitando a valle, tuttavia può evitare che si distacchi: ad esempio, in alta montagna, se il manto nevoso è interrotto a più riprese dagli alberi, non si possono formare lastroni dalla superficie estesa (che successivamente potrebbero staccarsi per intero). Le masse di neve presenti in alta montagna sono potenti antagonisti di un bosco stabile. Senza l'intervento umano spesso impediscono la crescita di giovani alberi o ne mettono a dura prova i primi 50 anni di vita. Unicamente un bosco con alberi di età mista può garantire una protezione a lungo termine dalle valanghe ai centri abitati e alle



5 Il nostro posto nel bosco

è molto più facile da realizzare e gestire di uno spazio molto grande. Ovviamente anche il mantenimento e lo smantellamento dell'infrastruttura in questione devono essere chiariti con un'apposita autorizzazione.

Aree attrezzate per l'accensione di fuochi

In caso di visite regolari nel bosco è ragionevole avere uno spazio dove accendere il fuoco. Tramite il classico cerchio di pietre che impedisce l'espansione delle fiamme, il fuoco viene acceso in un luogo chiaramente definito e non in tre diversi posti uno vicino all'altro. Nella scelta dell'ubicazione, occorre mantenere una sufficiente distanza di sicurezza dagli alberi circostanti. Non esiste un'indicazione ragionevole di quanto debba comportare tale distanza in metri. È decisiva la dimensione del fuoco, poiché influisce sull'intensità del calore emanato. Possiamo orientarci alla pelle del nostro viso, mettendoci davanti all'albero più vicino con il volto girato in direzione del fuoco acceso. Se non sentiamo alcun fastidio sul viso, la temperatura è sopportabile anche per l'albero. Se tuttavia percepiamo la temperatura come troppo calda, dobbiamo immediatamente ridimensionare il fuoco o spegnerlo. Si tratta di una regola di massima per stimare le distanze. Quando un albero è esposto troppo a lungo al calore muore il cambio, lo strato interno della crescita del legno situato sotto la corteccia. Se un albero dovesse essere rimasto esposto eccessivamente al calore di un fuoco, ciò non è subito visibile. Solo nel corso degli anni successivi la corteccia si staccherà dalle parti eccessivamente esposte al calore. Inoltre, occorre ricordare che il calore sale verso l'alto e ciò significa che i rami superiori, in particolare quelli delle conifere, con il passare del tempo possono seccare per poi prendere improvvisamente fuoco, e carbonizzarsi come in un'esplosione. Nella maggior parte dei casi, scavare un fosso dove accendere il fuoco non comporta alcun vantaggio. Non solo l'incava-

tura riduce l'apporto di ossigeno, ma scavando nel terreno danneggiamo le radici e gli esseri viventi del suolo. Alla prima accensione del fuoco, la fauna del suolo in questa posizione e nello strato superiore del terreno viene fortemente danneggiata oppure addirittura temporaneamente eliminata. Bisogna però aggiungere che il fuoco è un elemento naturale e che spesso gli incendi boschivi causati dall'impatto di fulmini permettono la formazione di nuova vita. Ovviamente è ragionevole utilizzare nel limite del possibile aree attrezzate per l'accensione di fuochi già esistenti.

In Svizzera, le leggi cantonali disciplinano in modo assai diverso la costruzione di focolari. Nei Cantoni Glarona e Vallese sono generalmente vietati. Nei Cantoni Grigioni e Ticino sono soggetti a forti restrizioni. Inoltre, anche i Comuni hanno il diritto di decretare il divieto di accensione di fuochi nel bosco al di fuori delle apposite postazioni «ufficiali». Purtroppo la definizione di «aree ufficiali» non è unitaria. Se non ci troviamo nei Cantoni summenzionati e non è disponibile un'area attrezzata nelle vicinanze, possiamo eccezionalmente allestire uno spiazzo temporaneo. Seguendo le regole per la costruzione di una tale area bisogna rimuovere lo strato superiore della lettiera che allo spegnimento del fuoco va rimessa al suo posto. Così si evita che l'area improvvisata venga utilizzata dai successivi visitatori del bosco e diventi permanente.

Nido d'aquila

È sconsigliato impiegare panchine e tavoli nel bosco. Già solo piccoli sgabelli ricavati da semplici ceppi attirano un tipo di utenza che non si soffermerebbe in posti sprovvisti di opportunità per sedersi. Un nido d'aquila, ricavato esclusivamente da materiali naturali, e soprattutto anche a portata di bambino, richiama invece soltanto un genere specifico di visitatori. Sono poche le persone che conoscono il termine «nido d'aquila» impiegato in questo specifico